

Progetti FSE
Centro comune di risorse e competenze per la formazione flessibile a distanza
3/259/2004

Modelli di integrazione delle tecnologie nelle attività di
formazione professionale: come le tecnologie possono migliorare
l'apprendimento professionale
3/75/2005

Progetto didattico di
Margot Rongador
Relazione sull'attività svolta
Blog e Glossario con Moodle

Contesto

Scuola Professionale E. Mattei, Bressanone. Materia Tedesco L2, classe 3^a informatica

Attività svolta

Ho usato un blog per costruire una relazione sullo stage svolto dalla classe in Germania: "Erlebnis in München".

Sulla base di una struttura generale definita da me, gli studenti hanno redatto i testi in tedesco, testi che prima della pubblicazione (fatta dagli studenti) sono stati corretti da me.

Ad illustrazione dei testi, gli studenti hanno inserito delle immagini, in parte foto scattate durante lo stage, altre ricercate in internet.

L'attività è stata fatta al termine dell'esperienza di stage con lo scopo di costruire una memoria della stessa.

Nella classe seconda informatica ho iniziato a sviluppare un glossario su Moodle utilizzando il modulo "glossario" presente nell'applicativo. Il contenuto era la terminologia d'ufficio relativa ai materiali, all'arredamento, alle apparecchiature ed al computer.

Riesame esperienza

Ho scelto di usare un blog perché mi era parso uno strumento semplice da usare e funzionale allo scopo didattico che mi ero prefissata.

Inoltre il blog permette a tutti gli insegnanti ed allievi della scuola di prendere visione dell'esperienza fatta in Germania.

All'inizio il compito era stato organizzato in forma di una redazione giornalistica con ruoli, compiti, tempi e prodotti. Non sempre questi sono stati rispettati anche per la presenza di alcuni che hanno scaricato su altri il lavoro.

Gli studenti hanno lavorato in parte in modo autonomo ed in parte collaborativamente dividendosi le attività in modo da valorizzare le proprie abilità ed i propri interessi.

Si è avuta una attività di confronto e di "imitazione" dei lavori migliori.

Questo modo di lavorare ha fatto nascere un buon interesse nello svolgimento del compito che si è rivelato essere una esercitazione di lingua contestualizzata svolta con modalità collaborative e con mutuo supporto.

Il fatto di non dover realizzare un "prodotto" per l'insegnante (la "classica" relazione di fine stage) ma di farlo per terzi, anche esterni alla scuola, ha creato un maggior stimolo all'impegno (era una classe con problemi di disciplina e di impegno). Lo svolgere l'attività anche con la tecnologia, ha dato loro maggior voglia di lavorare. Vincente è stato il "costruire" un oggetto, il lavorare per un prodotto.

Pur trattandosi della prima esperienza, in cui io stessa mi sono dovuta orientare nel nuovo compito ed apprendere l'uso di nuovi strumenti, il far lavorare in modo attivo, il "costruire" qualcosa, ha richiesto parecchio tempo. Con una didattica "normale" si trattano, certamente, più contenuti ma non saprei dire se, in questo modo, gli allievi

imparano di più e meglio. Certamente non di meno. Con più casi, potrei avere un'idea più precisa su questo aspetto.

C'è bisogno di un supporto tecnico, tanto per l'uso delle tecnologie che dello specifico applicativo.

Serve tempo perché i ragazzi sappiano usare lo strumento ma apprendono velocemente, anche più dell'insegnante.

Nei futuri utilizzi sarà necessaria una maggior organizzazione e strutturazione del lavoro con la preparazione di "consegne" scritte perché vi è la tendenza a disperdersi, non si sa organizzare il tempo ed il modo di lavorare.

L'esperienza mi ha resa consapevole dei problemi correlati e, così, so quale aiuto chiedere.

Le tecnologie sono comode, ma richiedono più tempo di una didattica convenzionale perché "si fa", non si sta ad ascoltare, si esplora, si prova. Il dover ritornare più volte sull'elaborato (non si vuole pubblicare un lavoro approssimativo), in modi diversi, con il confronto, porta a rendere più solidi gli apprendimenti.

Considerate le condizioni di partenza posso affermare di aver ottenuto risultati nel globale soddisfacenti.

Per quanto riguarda il glossario, l'attività è iniziata forse un po' tardi, dopo lo stage. Considerata l'abbondante produttività da parte dei ragazzi (con differenze, chi poco, chi troppo), durante i lavori in classe si sono avute tante domande ed il lavoro di revisione da parte dell'insegnante si è rivelato essere impegnativo. Il lavoro non è stato completato per ragioni di tempo.

In prospettiva futura, ritengo sia necessario dare indicazioni più precise, assegnare compiti quantitativamente più limitati e poter arrivare ad un prodotto finale.

Sviluppi

Per il futuro, una delle ipotesi è l'uso delle mappe mentali per la raccolta di informazioni su un tema.

Vorrei, inoltre, verificare se sia possibile organizzare un ambiente Moodle per gestire le attività di esercitazione tramite scambio di e-mail che sto facendo con una classe di una scuola tedesca. L'attività potrebbe essere arricchita usando un ambiente, dotato di più strumenti, che dia visibilità all'iniziativa e consenta di svolgere anche attività collaborative di altro genere, ad esempio, delle chat.

Intendo, anche, programmare un lavoro per completare il glossario con quella che è diventata una terza per arrivare ad un prodotto finale.

Altra ipotesi, potrebbe essere la riedizione del blog come riesame dello stage (classe terza), ma questa attività – per il periodo in cui si svolgerà - andrebbe preparata prima dello stage con un programma di lavoro e consegne ben precise. Questo anche perché il tempo al rientro dallo stage verso fine aprile è alquanto limitato.

Esigenze

Approfondimento sugli strumenti